



NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ'

SEGRETERIA PROVINCIALE
C.so Acqui, 402
15100 Alessandria

Tel. 0131 - 314266
Fax 0131 - 240013
alessandria@sap-nazionale.org
www.sapalessandria.org

A volte bastano poche righe ...

Si riporta - integralmente retro fotocopiato - l'intervento alla Camera dei Deputati - in sede di conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (A.C. 1386-A) - del **Deputato Giovanni PALADINI**.

Già Segretario Generale Aggiunto del Sindacato Autonomo di Polizia è uno dei due Parlamentari, accanto all' ex Segretario Generale, **Filippo SALTAMARTINI**, eletto al Senato della Repubblica, dei quali - *guarda un pò* - il CO.I.S.P. chiederebbe le dimissioni per "*... la loro azione in sede Parlamentare, del tutto deficitaria nei riguardi ed a sostegno della Polizia, ...*", affermazione riportata, peraltro, in grassetto e corredata, in sede locale, del solito contorno esplicativo/esclamativo "*... e facevano parte di un sindacato !!!!!*" - rigorosamente a penna, con 6 punti esclamativi - e dei consueti ... punti di domanda "*...ve li ricordate chi erano ?*".

Per chi rosica, noi ne siamo orgogliosamente fieri ...: sono, rispettivamente, il Vice ed il Presidente onorario del Sap, dopo la loro elezione, come deliberato, all'unanimità, dall'Esecutivo Nazionale, di cui faccio parte.

E poi - niente a che vedere con la canzone di Giorgia ! - vista la consueta divulgazione parziale e raccogliettica degli articoli stampa del giorno dopo, ci permettiamo di sottolineare, per correttezza, che, in piazza, con le OO.SS. della Polizia di Stato - come sempre, del resto, quando si tratta di tutelare la dignità e la professionalità delle Forze di Polizia (**5 € compresi, per le specificità, della recente tornata contrattuale**) - il 17 luglio u.s., due giorni prima del **MEMORIAL DAY 2008**, con noi ed accanto alle bandiere del Sap e delle altre OO.SS - c'erano anche i colleghi dei Sindacati della Polizia Penitenziaria e della Polizia Ambientale Forestale, sia al mattino, davanti alla Questura, sia al pomeriggio, davanti alla Prefettura.

C'è pure una mia intervista alla redazione GRP contro i tagli al sistema sicurezza dell'attuale Governo che, ad ogni buon fine, a breve, potrà essere riascoltata, assieme a quella del collega Segretario Provinciale del Coisp, su www.sapalessandria.org.

Non è mia abitudine sprecare tempo prezioso, ma ogni tanto qualche sassolino ...
Cordialmente.

Alessandria, 28 luglio 2008.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Felice RIZZO

Sito Web www.sapalessandria.org

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (A.C. [1386-A](#))

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Paladini. Ne ha facoltà, per quindici minuti, secondo gli accordi intercorsi.

GIOVANNI PALADINI. Signor Presidente, noi avremmo voluto migliorare con emendamenti il provvedimento in esame, ma il Governo ha voluto autoritativamente subordinare, ancora una volta, il Parlamento a questa che si chiama fiducia: direi fiducia aperta, considerato che ogni secondo vengono apportati emendamenti; userei, quindi, un nuovo nome - fiducia aperta - considerato che ogni secondo chi è in Aula non sa mai quello che succederà il minuto dopo. Quindi, è anche difficile riuscire a vedere e, soprattutto, a dire cose interessanti.

Abbiamo parlato di sicurezza; credo che la sicurezza e, soprattutto, la prevenzione siano le cose più importanti. Proprio oggi in Aula si è detto che qui non si predica ma si pratica, che qui non si fanno parole ma fatti: infatti, vedo i banchi della Lega e del Popolo della Libertà veramente pieni e soprattutto noto molta attenzione su questo problema, e poi vi dirò anche il motivo.

Credo che, in questo caso, per evitare una situazione di normalità, si passi a una condizione di disagio e di sofferenza per le forze dell'ordine, che si aspettavano da questo Governo, vista la campagna elettorale fatta sul tema della sicurezza, un ben diverso trattamento.

Credo che, invece, le forze dell'ordine con il provvedimento in esame, come può capitare loro nella vita lavorativa, escono gravemente ferite, perché con alcuni accorgimenti di rettifica (se non ne arriveranno altri) hanno rischiato di essere definitivamente «ammazzate».

Signor Presidente, credo che non abbiate una visione diretta di quanto sia grave la situazione. State attraversando una via pericolosa che mi preoccupa per il futuro, fatta di retorica strumentale.

Voi Pag. 63asserite di essere statalisti quando volete, e di non esserlo quando volete: specialmente quando sottraete i fondi dalle forze di polizia nazionali e li date ai sindaci che dovrebbero ricordare le stesse, tagliate i fondi del Ministero dell'interno per gli straordinari, i mezzi, gli strumenti, le caserme, il vestiario, la formazione, i poligoni, le indennità accessorie, la reperibilità, le festività, i notturni, i buoni pasto; e ancora non siete riusciti a chiudere la coda contrattuale che il personale attende da tempo. Di fronte a tutto ciò, cosa fate? Costituite *ope legis* un'altra forza di polizia, la sesta, impegnando i militari per il servizio di polizia, e dando loro attribuzioni di polizia. Decidete di introdurre il reato di immigrazione clandestina, ma tagliate i fondi alla magistratura e al Ministero della giustizia per le carceri e per il personale di polizia penitenziaria. Dite di stare dalla parte delle forze dell'ordine - che sono state umiliate, offese, strumentalizzate e usate - e che questa manovra avrebbe interessato proprio quel comparto che combatte la criminalità. E di fatto lo stiamo vedendo: ieri, tutti i sindacati di Polizia hanno dovuto manifestare per cercare almeno di mantenere la condizione originaria che, per la prima volta dal 1981, quando è stata approvata la riforma della legge n. 121, è stata fortemente intaccata.

Per la prima volta, avete avuto qui davanti tutti i sindacati di polizia, civili e militari, e tutte le rappresentanze. Questo siete riusciti a fare: altro che Robin *tax*! Altro che immunità! Altro che i 300 milioni di euro per l'Alitalia! Altro che decreto «salva *Retequattro*»! Altro che «bloccaprocessi»! Altro che investimenti strategici sulla sicurezza! Altro che città sicure! Possiamo citarne quanti ne vogliamo: ormai le forze dell'ordine si trovano ai margini della povertà, e proverò a spiegare il motivo, visto che voi non lo avete capito e non lo capirete mai.

Avete predisposto un maxiemendamento nel quale date 400 milioni di euro e togliete due miliardi e mezzo: con una mano avete dato e con l'altra togliete. Al Ministero dell'interno avete sottratto 479 milioni di euro di tagli alla spesa; avete fatto tagli del personale per 277 milioni per la polizia e di 250 milioni per i carabinieri; avete fatto un totale di tagli e risparmi sulle forze dell'ordine per un miliardo di euro; avete fatto una riduzione del personale della polizia di Stato di 1.611 unità nel

2009, di 1.008 nel 2010, di 1922 nel 2011 e di 1356 nel 2012, per un totale di 6689 persone. L'attuale carenza di organico è di 9030 persone: i tagli di organico di tutte le forze dell'ordine ammonteranno insomma complessivamente a 21 mila persone.

Con il maxiemendamento, il Governo ha restituito 400 milioni, di cui 100 andranno alle forze di polizia locali e 100 per le assunzioni per i sei corpi di polizia. Questa purtroppo è la verità - a meno che, considerata questa fiducia aperta, fra due, cinque o sette minuti introdurrete qualcosa d'altro. Ma per adesso le cose stanno così.

Ma non solo: siete riusciti a fare di meglio. Siete riusciti ad introdurre in questa manovra ben cinque articoli contro le forze dell'ordine.

Anzitutto, vi è l'articolo 66, che riguarda il *turn over*: esso pone forti limitazioni in materia di assunzioni e stabilizzazione del personale, le quali sono rideterminate in base al fabbisogno risultante dalla programmazione triennale redatto dalle stesse amministrazioni entro il 31 dicembre 2008, alle quali la disposizione in esame raccomanda l'adozione di misure di razionalizzazione, di riduzione delle dotazioni organiche e di contenimento delle assunzioni. Nello specifico, nel 2008 e nel 2009, le amministrazioni potranno procedere ad assunzioni di personale nel limite del 10 per cento delle unità cessate nell'anno precedente e, allo stesso modo, alla stabilizzazione del personale, per il 2009, nel limite del 10 per cento delle unità cessate nell'anno precedente. In base al comma 6, solo i corpi di polizia possono procedere, per l'anno 2008, ad ulteriori assunzioni per una spesa annua di 75 milioni di euro a regime. A tal fine è istituito un fondo pari a 25 milioni di euro per il 2008 e a 75 milioni di euro dal Pag. 642009. Questo articolo continua poi ponendo una serie di pesanti limiti alle assunzioni nelle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, con evidenti ripercussioni sulle posizioni, già di per sé precaria, dei VFP, cui non vi siete interessati.

Non parliamo poi dell'articolo 67 sulla contrattazione integrativa. Esso prevede la riduzione del 10 per cento delle risorse destinate per l'anno 2007 agli istituti retributivi della contrattazione integrativa, cioè in particolare al fondo di efficienza (e voi di efficienza ne avete e ne volete fare ben poca!). Per la prima volta in trent'anni dalla riforma della polizia, inoltre, siete riusciti a disapplicare per l'anno 2009 tutte le disposizioni speciali che prevedono risorse aggiuntive a favore dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni statali. A decorrere dall'anno 2010, viene addirittura prevista una riduzione del 20 per cento di tali fondi, ed è previsto un fondo di assistenza per i soli finanziari pari a 20 milioni di euro. Insomma, il taglio vi è stato e si farà sentire: e ci dovete dire come volete risolvere questo problema.

Quanto all'articolo 69, esso contribuisce a creare una sperequazione nella pubblica amministrazione: fino ad oggi, il personale a regime non contrattualizzato di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, inclusa la dirigenza delle forze di polizia e delle forze armate, godeva di una progressione economica dello stipendio secondo automatismi biennali.

Con questa norma, invece, gli aumenti periodici saranno triennali. E voi cosa avete fatto? Avete fatto una *una tantum*: per quest'anno si prevedono tre anni, poi fra tre anni vedremo! Fate sempre così, dite sempre «poi vedremo», come per gli straordinari. Intanto da due anni li avete portati a tre. Vi devo ringraziare perché avete fatto una bella cosa. Avete inserito due emendamenti per cui, con riferimento al personale che aveva il trattamento economico aggiuntivo per infermità dipendente da causa di servizio e a coloro che rimangono feriti - e che naturalmente, quando muoiono o vi sono delle attribuzioni, in quest'Aula vi alzate in piedi -, siete riusciti a colpire anche questa norma.

Avete dovuto presentare un emendamento per dire che le forze dell'ordine sono escluse da questa previsione. Ciò è incredibile! Rispetto al trattamento privilegiato per il personale che in servizio contrae una malattia di servizio o viene ferito avete dovuto fare, per la prima volta, una norma per escluderli dal trattamento privilegiato. Davvero complimenti! Ma almeno siete stati bravi ad emendare queste due norme - l'articolo 70 e l'articolo 71 -, e credo che ciò sia stata una cosa importante. Però avete compiuto un capolavoro in riferimento all'articolo 72. Siete riusciti, per la prima volta, a «rottamare» il personale delle forze dell'ordine: lo chiamerei provvedimento di rottamazione, perché avete utilizzato anche dei termini, nell'articolo 72, eccezionali. Quanto al personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo viene

introdotta la posizione dell'esonero, cioè li esonerate! A chi arriva al suo compimento, al dirigente che sta arrivando praticamente alla sua affermazione lavorativa e a tutto il personale che arriva al suo sviluppo economico, voi dite: cari amici, avete lavorato per trentacinque - più cinque - quarant'anni, adesso è il momento per cui se non ci servite più, dopo che avete lavorato, vi siete impegnati, vi siete sacrificati, avete raggiunto una posizione lavorativa ed avete subito tutti i trasferimenti, come ringraziamento vi collochiamo in posizione di esonero! E vi dico anche come li colloca in posizione di esonero. Si tratta di una posizione ibrida, vergognosa, non degna di un Governo che dice di essere vicino alle forze dell'ordine e gravemente lesiva. Non saprei che parole usare perché è una cosa che dà veramente il senso della mancanza di appartenenza allo Stato. Questa norma, per cui non si è né in servizio né in pensione, dà diritto al 50 per cento dello stipendio innalzabile fino al 70 per cento se durante questo periodo si presta servizio di volontariato. In pratica, quando uno Pag. 65 avrà cinquantadue, cinquantatré, cinquantacinque o cinquantasei anni ed avrà raggiunto il suo massimo, che cosa farà? Se andrà a fare il servizio di volontariato gli darete il 70 per cento; quindi, un dirigente che finisce dovrà andare a guidare un'ambulanza o a fare qualcos'altro per cercare naturalmente di riuscire a sbancare il 70 per cento di quella che era la sua voce stipendiale. Ma, udite bene, possono chiedere l'esonero i dipendenti pubblici nel corso del quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva di quarant'anni. Non si capiva bene se da tale previsione fossero interessate le forze dell'ordine, perché nessuno si aspettava mai che fossero anch'esse inserite nel collocamento a riposo dell'esonero (quindi, con un'amministrazione che deciderà chi rimane e chi va, in riferimento ai buoni e ai cattivi, agli alti e ai magri). Come altre misure che avete introdotto, anche in questo caso il superiore deciderà che cosa fare del dipendente sottoposto, se tenerlo o mandarlo via. Avete introdotto il comma che risolve tutto! Nel vostro comma avete proprio introdotto la previsione che anche le forze dell'ordine sono sottoposte a questo problema! Con appositi decreti, il Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro della funzione pubblica e sentiti i vari Ministri relativamente al comparto sicurezza, si potrà avere ogni anno la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro con preavviso di sei mesi nei confronti del personale dipendente che abbia compiuto l'anzianità massima di quaranta anni, indipendentemente dal limite di età. Capite bene, quindi, che avete introdotto un emendamento stabilendo che non basta solamente la posizione del Ministro, ma che ci deve essere la posizione del Consiglio dei ministri. Un provvedimento di «rottamazione» così interessante per le forze dell'ordine credo che avrà quindi la loro approvazione; soprattutto esse saranno molto contente di quella che era stata una campagna elettorale vicina alle forze di polizia e alle forze dell'ordine. Ma credo che potremmo stare ancora qua tutto il giorno. Mi avvio alla conclusione perché veramente pensavo oggi di venire in Aula e di parlare di altro. Non credevo di dovermi preoccupare delle misure che sono state adottate nel provvedimento in esame poiché questo non era mai accaduto - questa è la prima volta - non era mai accaduto. Pensavo che, invece, il Governo si preoccupasse della politica della casa delle forze dell'ordine, dei fondi pensione, del problema delle forze dell'ordine, perché in dieci anni si è assistito ad un distacco e ad una differenza fra il personale che ha più di 15 anni di servizio e quello che ne ha meno - per gli effetti di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335 - che quindi percepirà con la pensione il 62 per cento della retribuzione. Pensavo che vi sareste preoccupati della specificità del comparto sicurezza e di creare una differenza. Pensavo che avreste avuto delle risorse adeguate per il rinnovo del contratto di lavoro. Pensavo che avreste parlato di formazione delle forze dell'ordine.

PRESIDENTE. Onorevole Paladini, la invito a concludere.

GIOVANNI PALADINI. Ho finito, signor Presidente. Pensavo che avreste parlato dei fondi aggiuntivi ai Ministeri, della detassazione degli straordinari, del riordino delle carriere, del personale che ancora dopo quattro anni di servizio non può ritornare nella sede e quindi dei trasferimenti. Pensavo che vi sareste preoccupati degli asili nido, dei *turnover* negli uffici, dei ruoli

tecnici, dei sanitari, insomma della possibilità o meno di svolgere il secondo lavoro considerato che ci troviamo alla soglia della povertà. E invece no! Voi che cosa fate? Non voi, ma qualcuno colpisce addirittura le rappresentanze sindacali militari, i Cocer, per intimorirli, limitarli e intimidirli solo perché hanno fatto esercizio del diritto di critica all'interno di tali questioni. Ecco cosa è stato fatto come ripercussione della manifestazione dell'attività sindacale.

Pag. 66

PRESIDENTE. Onorevole Paladini, concluda.

GIOVANNI PALADINI. Concludo, signor Presidente. Ringrazio il Governo. Lo ringrazio veramente perché il Governo, per la prima volta nella storia della polizia e delle forze dell'ordine e dopo ben trent'anni, è riuscito a unire tutti i sindacati per mostrare ciò che ha fatto per la sicurezza e quanto per le forze dell'ordine.